

MENSILE | N.7 | ANNO II

MARZO 2016 | € 3,50

PLAYBOY



ROMINA FALCONI: LA BIONDA FEROCCE

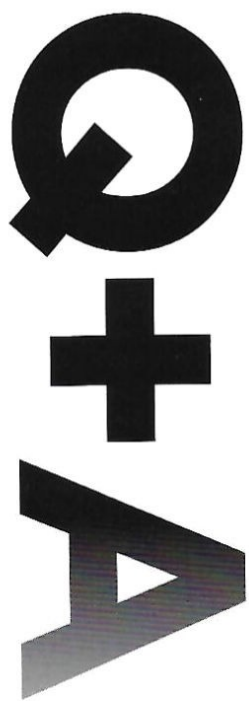
"IL MONDO È PIENO NON SOLO DI PLAYBOY, MA ANCHE DI FANGIAUOMINI"

DI IRENE SPAGNUOLO

➤ Romina Falconi, la "bionda feroce", è un portento. Una specie di fiume in piena che trasporta dolcezza e schiettezza. Limpida, variegata e profonda, Romina è un po' l'altra faccia della canzone dei nostri giorni. Fuori dagli schemi, oltre le righe e generosamente new retrò. Già, è un revival assolutamente originale. Che non è una contraddizione ma un'incantevole scoperta. Femminilità in stile pin-up con una grintosa naturalezza da anima di strada. Dopo la gavetta nei locali romani, partecipa al Giffoni Music Concept nel 2006 e a Sanremo Giovani nel 2007 con il pezzo *Ama* che le vale un contratto con la casa discografica Universal. Si trasferisce a Milano, sperimenta con Big Fish sonorità black in *Un attimo* e inizia una serie di collaborazioni con Immanuel Casto. Scelta come corista nell'Ali e Radici world tour di Eros Ramazzotti, viaggia in tre continenti e accresce la sua esperienza. Nel 2012 è a *X Factor* nella squadra di Morgan e si impone definitivamente all'attenzione del

pubblico, oltre che dei giudici, per la voce peculiare e la forte personalità. A fine 2015 esce il suo primo album *Certi sogni si fanno attraverso un filo d'odio* composto da venti brani scritti da lei insieme a Filippo Fornaciari e Stefano Maggiore. L'album è esplosivo, per i testi, per i video, per le scelte sonore e canore. Quella di Romina Falconi è una sfida nuda, audace, intensa. Parla d'amore ma lo fa in piena verità, nelle pieghe ruvide, con un linguaggio diretto e un bel pizzico di ironia canaglia. È un po' il fulcro e il groviglio del racconto e delle riflessioni di Romina Falconi, una che ha scelto di portare in sala di registrazione, sul palco, in tv, esattamente se stessa. Questo non significa - ci spiega - che tutte le sue canzoni siano autobiografiche, lo è però il suo modo di entrare nel tema, di comunicare emozioni e pensieri. Perfino di interagire con i fan: i social dimostrano, infatti, che ha una relazione vera, appassionata e spontanea con il suo pubblico. Una delle canzoni dell'album si intitola proprio *Playboy*. Un bel brano, feroce e fulminante. Ed è con questo che iniziamo l'intervista.





PLAYBOY: *Romina ma esiste davvero, o ancora, il Playboy?*

FALCONI: Sì, eccome! Uno così nella vita capita a tutte. Come l'altra metà del cielo, naturalmente, insomma ci sono pure le mangia-uomini. Il playboy è uno che non si vuole impegnare, ecco tutto. Perché ha avuto qualche brutta delusione, per narcisismo, perché è un istrione, chissà.

PLAYBOY: *La vita è fatta di incontri giusti e incontri sbagliati o di attimi che dobbiamo imparare a vivere per quello che sono?*

FALCONI: Di attimi, sicuramente. Ogni momento è buono per la nostra crescita, anche quelli difficili e sbagliati. Siamo in continua evoluzione e dobbiamo avere sempre voglia di conoscere e conoscersi. Io sono nata sotto la stella di quelli che devono sudarsi sempre tutto ma non mi dispiace, anzi. Oggi non cambierei nulla. A cominciare da Gio' la trans che mi ha accompagnato nell'adolescenza insegnandomi che nessuno può salvarci più di noi stessi.

PLAYBOY: *Tu, Romina "la bionda feroce"... dolcissima ma con grinta. Allora la tua è una grinta di libertà, non di rabbia?*

FALCONI: Di libertà. Quella di essere quella che sono. Di non stare lì a leccarmi le ferite ma anche di non permettere agli altri di fare di me ciò che vogliono. Non voglio nascondere e nascondermi, ho passato anni a sentirmi fuori luogo o a chiedermi se ero adeguata, poi ho capito che fare il salto significa presentarsi senza maschere comunque vada, provare fino in fondo a esprimere la propria unicità, non mettere in mostra solo i pregi ma onestamente mettere sul tavolo i difetti.

PLAYBOY: *I tuoi testi sono molto espliciti in fatto di amore, sesso, realtà... Ci dici cosa pensi nella vita, di relazioni e affetti?*

FALCONI: È facile sapere cosa sono le relazioni, è assai più complicato e difficile sapersi muovere bene, dentro le relazioni. Il fatto è che siamo troppo abituati a esporre il nostro lato migliore: su Instagram nessuno pubblica il selfie mentre ha i bigodini in testa e sta andando a buttare l'immondizia, tanto per intenderci. È così in tutto, no? Anche a livello culturale e artistico si aspira al bello. Io invece al primo appuntamento sputo il rospo, dico tutta la verità. Da quando ho sdoganato la mia natura, questo è il mio cammino. Non voglio frenare niente, non voglio boicottare neanche la cattiveria che c'è, sì, un po' è normale che ci sia.

Io sembro tanto Betty Boop ma dentro sono molto maschio, molto boscaiolo. Non devo negarlo. Come dichiaro subito di essere gelosissima.

Sai cosa penso? Siamo troppo abituati a difenderci, a cercare di apparire migliori. A me non va. Dobbiamo metterci in gioco. E a livello umano c'è bisogno di più tolleranza. Io racconto ma non giudico, per esempio, non mi piace. Credo piuttosto sia importante toccare e farsi toccare, uscire dalla finzione, spogliarsi delle sovrastrutture.

PLAYBOY: *Perché i sogni si fanno attraverso un filo d'odio?*

FALCONI: Perché si pagano tutti, nel bene e nel male. Perché la passione non vuole perdono.

Perché la vita è una grande puttana che qualche volta fa i prezzi buoni. Io del resto gioco un po' a fare la fragile ma non lo sono poi tanto: ho voglia di sorprendere e sorprendermi.

PLAYBOY: *Hai un sogno nel cassetto?*

FALCONI: Tantissimi. Innanzitutto e comunque, continuare a comunicare. Le mie più che canzoni infatti sono liberazioni! Mi piacerebbe cimentarmi con la regia, raccontare storie attraverso filmati. E magari creare una factory con altri artisti dove poter realizzare progetti indipendenti.

Dopo tante porte in faccia, che ringrazio una ad una perché mi hanno aiutato moltissimo, ho deciso di essere me stessa e basta. Tutti i sogni si possono riassumere in uno: comunicare senza filtri.

PLAYBOY: *Hai qualche musa di riferimento, un mito del passato o del presente?*

FALCONI: Certo, tanti. Un comunicatore originale e alternativo come Massimo Troisi, adoro quel tipo di umanità lì, geniale. Pier Paolo Pasolini, che sicuramente preferiva gli ultimi ai salotti buoni. David Bowie, artista non succube delle regole.

PLAYBOY: *Quanto costa e quanto paga, in Italia, fare scelte innovative come le tue?*

FALCONI: Ti ringrazio per questa domanda. Chi rompe i muri si deve sporcare un poco. Il problema degli artisti e delle major è noto. Non è facile, si tende a essere un po' pecorelle, un po' tutti omologati. A me non andava essere limitata e incanalata. Ammetto anche di averci provato, a

scrivere politically correct ma non avevo comunque garanzie e certezze e allora, ripeto, benedico le porte in faccia, un giorno mi sono liberata e ho scelto l'autonomia. Rischio ma mi ritrovo serena. Il successo è aleatorio, lo so bene, ma almeno non accumulo rimpianti e non sto costretta in uno schema o in panni non miei. Penso alle donne anni '80, a quante cantanti c'erano che interpretavano diversamente e coraggiosamente varie radici e vari mondi. Ecco, mi sento più vicina a loro, ora invece ci sono meno varietà e meno libertà.

PLAYBOY: *Eyeliner, Maniaca, Circe... tutti pezzi forti. Le parole sono nette, metti il dito ovunque, senza paura.*

FALCONI: Senza paura, senza ipocrisia. Quando arrivi a non avere nulla da perdere non puoi che ritrovarti, fare pace con te stessa, con tutto e tutti e tirar fuori quello che hai dentro. Corro volentieri il rischio di non essere capita. E ringrazio la vita in salita, è quella che mi fa essere Romina. In fondo i punti di debolezza diventano punti di forza, sono quelli che ci rendono unici. Non sono fasulla, sono io punto. Sarà per questo che non amo i perfetti, preferisco gli "interrotti", chissà che non sia la sofferenza il punto di partenza per un'umanità più interessante!

PLAYBOY: *Sei innamorata?*

FALCONI: Sì, molto. Ma è un amico e da femminuccia aspetto che faccia lui il primo passo. D'altra parte penso che anche lui sia bloccato, temiamo forse entrambi di rovinare l'amicizia. Vedremo!



"QUANDO ARRIVI A NON AVERE NULLA DA PERDERE NON PUOI CHE RITROVARTI, FARE PACE CON TE STESSA, CON TUTTO E TUTTI E TIRAR FUORI QUELLO CHE HAI DENTRO"



Patty Pravo

IL PENSIERO STUPENDO DI
DI IRENE SPAGNUOLO

Ospite di riguardo Patty Pravo, che di *Playboy* ha segnato la copertina in anni bollenti e che oggi, festeggiando i 50 anni di carriera, è ancora la diva di sempre. Un nuovo album, *Eccomi*, il nono Festival di Sanremo con *Cieli immensi*, un tour in partenza il 1 aprile, il fascino e l'originalità intatti. 50 anni in musica con il coraggio di sperimentare, la voglia di fare surf tra i generi, l'inimitabile interpretazione. Personalità e voce, d'altra parte, si sono tradotti in più di 110 milioni di copie vendute e in una popolarità da capogiro. Ha fatto storia, adorata, imitata, chiacchierata come pochi della nostra epoca. D'altra parte sin dall'esordio Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, (Pravo dalle anime prave dell'inferno dantesco) esce dalle righe, sconvolge, seduce, detta la moda, fa gridare allo scandalo. Tutto parte dal Piper Club di Roma, Patty ha solo 17 anni ma è bella, disinibita, forte, anticonformista e viene subito notata e lanciata nel mondo discografico. Correva l'anno 1966 e da allora vita ed esibizioni di Patty -ribattezzata la ragazza del Piper- non smettono di stare sotto i riflettori. Incanta, provoca e accende gli animi la sua libertà. Nonostante l'urlo dei benpensanti diventa un modello per le giovani degli anni '70, un'icona della generazione beat, dei gay e della innovazione, il sogno di molti uomini. Il nudo, il pensiero audace, l'aria naturalmente trasgressiva la consegnano alla leggenda. Ha ormai rotto tutti gli schemi eppure continua a stupire, apparizione dopo apparizione, intervista dopo intervista, successo dopo successo. Anticipa tutti i tempi, avanti ad ogni svolta culturale, sgombra da qualsiasi convenzione. Sembra l'incarnazione della

trasgressione, specie per la morale di quegli anni, lei che dichiara apertamente di non conoscere i freni della verginità e della fedeltà. Colleziona matrimoni e amori, gira il mondo in lungo e in largo, non sbaglia un pezzo. Da *Ragazzo triste*, il suo primo 45 giri, in poi è impossibile elencare tutti i brani con i quali ha scalato le classifiche e che ancora oggi sono veri cult, basta citare *Pazza idea*, *Pensiero stupendo*, *La bambola*, *E dimmi che non vuoi morire*. Hanno scritto per lei e variamente intrecciato le loro strade con la sua altri grandi della canzone, anche qui difficile citarli tutti, da Paolo Conte a Riccardo Cocciante, Ivano Fossati, Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Mango, Lucio Battisti a Renato Zero e non solo. Nel trionfo e nei decenni successivi resta la ragazza del Piper, unica ed inimitabile. Con *Eccomi* appunto si ripresenta confermando il piacere e la grinta di misurarsi con realtà e autori differenti in un mix suggestivo, energico e -ovviamente- molto singolare. Non si smentisce, si mette ancora in gioco, incontra e unisce artisti e generazioni: i nomi dei cantautori dei quali sceglie di cantare le parole vanno

da Tiziano Ferro a Gianna Nannini, da Giuliano Sangiorgi a Emis Killa, con impronte sonore ed emotive di vario impatto. Pronta a stupire dunque, devota a se stessa e all'incontenibile desiderio di vivere oltre ogni confine.

PLAYBOY: *Innanzitutto, su Playboy il tuo è un grande ritorno: ricordi la tua prima cover del '74, cui ne seguì poi una seconda nel 1980? E, a questo proposito, come è cambiato il rapporto con il nudo oggi? Sembra esserci più ipocrisia: basta un click e in rete trovo di tutto ma poi in tv e sui giornali vige una sorta di censura... Cosa ne pensi?*

PRAVO: Ogni copertina mi diverte, essere fotografata da Frontoni è stato meraviglioso, era un grande.

Il nudo oggi? Ognuno deve fare quello che sente, basta non essere volgari, io ogni tanto mi faccio fotografare in topless, ma sono normale, non faccio scandalo, forse perché ho un fisico androgino. Non mi piace il nudo quando è strumentale.

PLAYBOY: *La ragazza del Piper è stata un'icona di tutto e tutti, amata dagli uomini, presa a modello dalle donne:*

“Sesso, amore e coppia possono andare benissimo insieme, durare una vita o un giorno. D'altra parte sesso e amore si possono vivere serenamente slegati”



loro una famiglia, comunque sia composta. Sono anche per consentire le adozioni alle donne single. Naturalmente ci vuole criterio, intelligenza e occorre esaminare caso per caso, condizioni economiche e amore. Ho amici che hanno nuclei familiari felici pur non essendo famiglie tradizionali, una coppia che vive in America, due uomini, hanno due figli splendidi, che non hanno alcun problema e che stanno crescendo bene. Quante volte non è così in famiglie tradizionali? Deve vincere l'amore e la possibilità di far crescere bene i bambini, come deve fare ogni genitore. Insomma, è una barriera culturale tutta nostra che dovremmo superare anche perché è più che ora, il mondo sta cambiando.

PLAYBOY: *La libertà sessuale e sentimentale potrebbe essere insomma la chiave di volta della "felicità collettiva"? Perché siamo invece una "società contro" che ha sempre bisogno di un bersaglio (extracomunitari, gay, anticonformisti), siamo repressi?*

PRAVO: Non è una domanda semplice, richiede molte risposte. È un po' italiano essere così, all'estero è tutto diverso. In Italia ci si lamenta di tutto, dobbiamo andare contro, fare le vittime. E abbiamo dei freni interni che negli altri paesi non ci sono, si sa. Altri luoghi del mondo sono continue occasioni per avere contatti, imparare cose, vedere delle bellezze. Sai cosa mi è successo qualche anno fa? Rientrando a Roma dopo tre anni di America ho scoperto che mi mancavano le persone di tutte le razze. Altrove ognuno si esprime pienamente... Noi con gli stranieri alziamo le barricate, non li mettiamo nelle condizioni di vivere bene e poi ci sorprendiamo perché delinquono...

PLAYBOY: *Cosa ha fatto e può fare l'arte, specificamente la musica, in un particolare contesto storico: coglie e amplifica quello che c'è o esprime alternative come nel tuo caso?*

PRAVO: La musica innanzitutto fa bene all'anima. Aiuta a vivere meglio, ma non è con la musica che si fa la rivoluzione, unisce, è un piacere, uno stimolo, un conforto. Ma non si cambia niente con la musica.

PLAYBOY: *Credo tu sia una delle ultime vere dive: ma dive si nasce o si diventa?*

PRAVO: È una parola che mi ha sempre

qual è stata secondo te la scintilla, la molla del tuo successo?

PRAVO: La libertà. Soprattutto per le donne, che in quel periodo mi seguivano molto, rappresentavo e trasmettevo il senso della mia libertà.

PLAYBOY: *Tu che hai rappresentato appunto la libertà, la trasgressione, la provocazione, l'audacia, ti sei sentita un simbolo e quindi hai portato avanti il personaggio anche in chiave di rottura e battaglia culturale?*

PRAVO: No, assolutamente, io sono sempre stata solo me stessa. Patty Pravo e Nicoletta Strambelli sono la stessa cosa, non ci sono la donna e il personaggio, non ho mai fatto questa distinzione e non ho

vestito io i panni del simbolo culturale, anche la trasgressione non è stata una posizione, mi è sempre stata attribuita l'etichetta ma io non ho mai pensato di trasgredire...

PLAYBOY: *Dopo le lotte femministe, una certa almeno apparente apertura dei costumi, il divorzio, l'aborto, il 2016 si è aperto con Family Day e #Svegliatitalia, con il dibattito incessante sulle unioni civili e il concetto di famiglia. Cosa ne pensi Patty?*

PRAVO: Io non ho chiusure. Penso che l'Italia si dovrebbe adeguare e fare delle leggi che tutelino i diritti. Quanto alle adozioni, piuttosto che tenere i bambini negli orfanotrofi, credo sia meglio dare

messo un po' in imbarazzo perché diva evoca l'idea di dea, di intoccabile, cosa che io non sono. Mi piace moltissimo in quanto pensiero di amore del pubblico, ma io non mi sono mai sentita tale.

PLAYBOY: *Ricordo una tua dichiarazione: "la mia morale non contempla la fedeltà": come inquadreresti il sesso, l'amore, la coppia?*

PRAVO: Sesso e amore possono andare benissimo insieme, durare una vita o un giorno. D'altra parte sesso e amore si possono vivere serenamente anche slegati. La fedeltà? Dipende dall'amore, da quello che stai vivendo. Se è un amore totale e meraviglioso non hai bisogno di cercare e vivere altro. Se sei dentro un amore così così, perché no? È un istinto normale.

PLAYBOY: *I tuoi diversi matrimoni (cinque) e le grandi storie d'amore, momenti emotivamente forti, miglioravano la tua creatività e la tua verve o ti distraevano?*

PRAVO: Miglioravano sempre la mia creatività anche perché i miei uomini erano musicisti o del mio mondo quindi non c'era scollamento e c'era anzi una marcia in più.

PLAYBOY: *Ora sei innamorata?*

PRAVO: No, sono single. Sto bene, ma se incontro qualcuno che mi piace sono pronta.

PLAYBOY: *Racconti a Playboy la tua avventura più eccitante?*

PRAVO: La più eccitante no. Posso raccontare quella divertente con Paul (Martinez, sposato nel '76, ndr): facevamo l'amore sui sedili posteriori di un'auto e i camion dietro si davano il sorpasso per gustarsi tutta la scena. Quando ce ne siamo accorti abbiamo riso molto.

PLAYBOY: *Dopo 50 anni di gloriosa carriera come hai vissuto il palco dell'Ariston?*

PRAVO: Prima del palco, vale sempre per tutti i palchi in tv come in tour, c'è sempre l'emozione poi quando ci arrivo e canto passa l'agitazione, è tutto bello, lì sono felice.

PLAYBOY: *Sempre aperta e attenta ai giovani, anche nel nuovo disco. A parte quelli che hanno collaborato all'album, cosa vedi nel panorama musicale dei ragazzi?*

PRAVO: È vero, cerco sempre di avere giovani nei miei dischi. E comunque per *Eccomi* sono state tutte collaborazioni belle e serene: Zibba in due ore, dopo aver parlato con me 20 minuti, mi ha scritto un pezzo straordinario, mi ha letto nell'anima. Tiziano Ferro mi ha fatto i

“La musica innanzitutto fa bene all'anima. Aiuta a vivere meglio”

complimenti per come ho eseguito il suo pezzo, è un ragazzo estremamente sensibile. Sangiorgi mi ha mandato *A parte te* per il mio compleanno regalandomi un vero vestitino, forse la canzone che amo di più. Zampaglione *Cieli immensi*, un brano attualissimo che mi ha convinto ad andare a Sanremo. La Nannini, alla quale ho chiesto un pezzo e mi ha detto: cosa scrivo, di una passione? Di una scopata tipo *Pensiero Stupendo*? Ed è nata con Pacifico *Possiedimi*. Per il resto il mondo è dei giovani, ci sono i rapper, per niente male che meglio di ogni musica esprimono un linguaggio veritiero, nel disco ne ho due: Emis Killa e Fred De Palma.

PLAYBOY: *Quindi non è vero che sull'idea di Possiedimi nata con*

Gianna Nannini lei ti ha proposto una scopata?

PRAVO: È una cazzata, è uscita perché mi sono espressa male in qualche intervista. La proposta era fare un brano su una scopata, non tra noi.

PLAYBOY: *Il tuo Pensiero stupendo per i lettori di Playboy.*

PRAVO: Tanta salute, tanta serenità, tanta voglia di sperimentare. Ma soprattutto: scopate di più e andate meno in palestra.

PLAYBOY: *Una pazzia idea (intesa magari come un sogno da realizzare)?*

PRAVO: Ora sto lavorando, ho troppi impegni per le pazzie idee, ma tra qualche mese tornerò nel deserto per un lungo viaggio. A modo mio: mica vado con i macchinoni, io vado sui cammelli.

